

Lo speciale acciaio inossidabile del VortexPower Spring

di Alexander Class/ Sviluppo VortexPower

Oggi l'acqua del rubinetto – persino quando dichiarata sostanzialmente pulita – è “morta” dal punto di vista energetico e carica di un'infinità di informazioni negative. Mediante il processo del vortice *Spring*, non solo l'acqua è “energetizzata” in superficie e le sue frequenze sottili sono “mascherate”, ma viene anche disgregata la sua struttura a cluster. In tal modo l'acqua diventa particolarmente adatta sia a sciogliere sostanze di ogni genere, sia a ricevere informazioni dall'ambiente circostante. Perciò hanno grande importanza non solo la forma, la grandezza e la buona armonizzazione di tutte le parti dello *Spring*, ma anche il materiale stesso con cui è costruito il vortizzatore.

Innanzitutto tale materiale deve essere estremamente resistente affinché l'acqua vitalizzata, dotata di un maggiore potere solvente, non possa staccare alcuna sostanza e introdurla nel nostro organismo. Inoltre, anche le proprietà energetiche sottili del materiale non devono avere un'influenza negativa sull'acqua e quindi sul nostro metabolismo. Materiali sbagliati annullerebbero subito gran parte degli effetti positivi o produrrebbero un'acqua addirittura peggiore di com'era prima di entrare nel vortizzatore.



VORTEXPOWER SPRING

Il ferro per combattere le energie negative

Il ferro puro sarebbe proprio un materiale particolarmente adatto alla costruzione di un vortizzatore d'acqua – e' piuttosto neutro dal punto di vista energetico e assolutamente atossico dal lato chimico. Il ferro e' l'elemento piu' presente sulla Terra. Si conoscono centinaia di minerali ferrosi diversi e tutte le forme di vita del nostro pianeta, senza alcuna eccezione, hanno bisogno del ferro che rappresenta un elemento irrinunciabile.

Probabilmente potremmo ingerire un'intera manciata di polvere di ferro finemente macinata senza subirne danni, benché si tratti di un metallo pesante e la maggior parte degli altri metalli pesanti siano invece tossici.

Tuttavia un vortizzatore d'acqua in ferro puro, naturalmente si arrugginirebbe già in brevissimo tempo. Si deve perciò rendere inossidabile il ferro mediante idonei componenti di lega. Si tratta allora di acciaio inossidabile. I comuni acciai inossidabili però, come ad esempio il “V2A” o il “V4A”, sono acciai al nichel-cromo che, anche se molto resistenti alla corrosione, si sono rivelati assolutamente inadatti alla nostra acqua vitalizzata *Spring*. Questo sia per quanto riguarda le frequenze dense, sia per quanto concerne quelle sottili, poiché l'acqua vitalizzata ha grande capacità di assorbimento.

Alla ricerca del materiale ideale

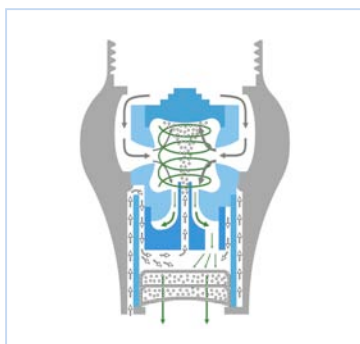
Non abbiamo nemmeno preso in considerazione altri materiali: l'alluminio, l'ottone, il bronzo e altri materiali non sono sufficientemente idonei all'uso alimentare, non risultano neutri a contatto con

l'acqua potabile, non sono abbastanza resistenti alla corrosione e men che meno soddisfacenti per quanto riguarda le frequenze sottili.

Se si rivestono questi metalli con materiali più nobili, quali per esempio il cromo, l'argento o l'oro, nell'acqua si generano continue correnti ioniche minime e crolla così il suo naturale potenziale energetico. Il fenomeno viene ulteriormente potenziato dalle diverse temperature dell'acqua del rubinetto e dell'aria ambiente. Questo si rileva facilmente dal suo potenziale redox, molto importante. Tali materiali annullano quindi quella fondamentale proprietà dell'acqua vitalizzata che consiste nell'avere un effetto antiossidante sul nostro corpo. A prescindere da questo, riteniamo che metalli come il rame, l'argento e l'oro siano anche inaccettabili dal punto di vista ecologico. Abbiamo quindi dovuto cercare alternative.

Le molecole dell'acqua hanno una carica elettrica e molte sostanze in essa disciolte sono presenti come ioni, cioè come particelle cariche. Per questo motivo un vortice d'acqua rotante, genera intorno a se' un campo magnetico dinamico molto debole e correnti appena percettibili. Già il ricercatore Viktor Schauberger (1885–1958) aveva richiamato l'attenzione su questi leggeri effetti elettromagnetici nell'acqua e quindi – quando ancora mancava un'alternativa migliore aveva sconsigliato per la depurazione dell'acqua, l'uso dell'acciaio, o di materiali ferrosi. Non solo la scienza dei materiali ha però acquisito nel frattempo nuove e importanti conoscenze, ma grazie soprattutto alle ricerche che per anni abbiamo personalmente condotto, noi oggi sappiamo che solo prendendo come materiale di base il ferro (che produce effetti magnetici), gli effetti elettromagnetici descritti, possono essere sviluppati in maniera davvero ottimale e addirittura potenziati, in presenza di un'adeguata struttura della camera di turbolenza e dell'intera geometria del vorticolatore.

Solamente un materiale magnetizzabile e' in grado – con una modellatura geometricamente ottimale – di trattenere all'interno della camera di turbolenza, i campi magnetici e le deboli correnti generate dal vortice d'acqua. Inoltre, il rivestimento esterno del vorticolatore deve tenere lontano dall'acqua i dannosi campi elettromagnetici alternati, che al giorno d'oggi inevitabilmente fanno sentire dall'esterno la loro influenza, (ad esempio tutte le onde radio). E l'acciaio e' il materiale che più di tutti può svolgere questo lavoro.



SPRING IN SEZIONE TRASVERSALE

Acciai al nichel-cromo? No, grazie!

I comuni acciai inossidabili resistenti alla ruggine sono leghe di cromo e quasi sempre nichel. Li conosciamo sotto denominazioni come ad esempio acciaio 18/8 o 18/10. Ciò significa: il 18% della lega è cromo, l'8% o il 10% nichel, il resto è essenzialmente ferro. La componente di nichel determina un forte cambiamento nella struttura del materiale: l'acciaio perde la sua tipica struttura ferritica. Tra l'altro questo si manifesta nel fatto che gli acciai al nichel non subiscono l'attrazione di un magnete.

Per la costruzione di un vorticolatore d'acqua, che in modo mirato deve formare e riunire i deboli campi magnetici, ma svolgere anche azione di schermo, l'acciaio al nichel non è quindi il materiale adatto. Una serie di prototipi, che hanno prodotto un'acqua assolutamente imbevibile, non hanno lasciato dubbi in

proposito: acciai al nichel-cromo come il “V2A” o il “V4A” non possono proprio essere presi in considerazione per la nostra acqua vitalizzata Spring.

Si definisce tra l'altro “austenite” la struttura non naturale dell'acciaio, modificata dal nichel, e si definisce “ferrite” la normale struttura ferritica magnetizzabile. Si trattava quindi di mescolare all'acciaio inossidabile solo quei componenti di lega che aumentano drasticamente la resistenza alla corrosione e non compromettono l'appropriata struttura geometrica ferritica. In altre parole: l'acciaio doveva restare “ferritico”. Inoltre, naturalmente potevano rientrare nel nostro acciaio inossidabile *Spring* solo sostanze assolutamente sicure dal punto di vista chimico.

L'alternativa senza nichel

Dei classici alliganti per il ferro restava il cromo, che per fortuna non solo e' del tutto innocuo, ma rappresenta anche un microelemento essenziale per tutti gli esseri viventi. Favorisce persino la naturale struttura ferritica del ferro ed era perciò il nostro candidato numero uno.

Nell'acciaio inossidabile *Spring* e' presente in abbondanza e gli conferisce un'elevata resistenza alla corrosione, soprattutto a contatto con acqua molto calda e contenente cloro. Il molibdeno è altrettanto innocuo ed e' anch'esso un microelemento essenziale per tutte le specie biologiche; dona all'acciaio inossidabile *Spring* un'elevata resistenza, in particolare contro la corrosione interstiziale e per vaiolatura. Deve sopperire all'assenza di nichel nel garantire allo strumento resistenza alla corrosione. Contribuisce inoltre a preservare la struttura ferritica “magnetica” del ferro ed e' quindi impiegato in elevate percentuali nell'acciaio inossidabile *Spring*.

Il titanio e' presente nell'acciaio inossidabile *Spring* in una piccolissima percentuale senza dubbio tollerabile (circa l'1%) naturali, Siamo rimasti estremamente prudenti anche per minime quantita' di altri elementi di lega.

Abbiamo preferito rinunciare agli altri noti elementi di alligazione per il ferro, quali il vanadio, il cobalto, il tungsteno, come anche l'alluminio e il rame, che talvolta sono anch'essi mescolati agli acciai inossidabili, o l'esotico zirconio, le terre rare niobio e tantalio. Cio' in quanto le loro funzioni metaboliche e le loro proprietà omeopatiche non sono ancora state sufficientemente studiate. Possono modificare negativamente la microscopica struttura del ferro o a nostro parere, nuocere alla salute; a volte anche entrambe le cose.



BARRE IN ACCIAIO INOSSIDABILE

Nulla e' impossibile!

Dopo aver stabilito i requisiti necessari, abbiamo fatto richiesta in dozzine di acciaierie incontrando molti problemi. Un acciaio molto resistente alla corrosione ma senza nichel, quasi privo di titanio e per di più senza terre rare, non esisteva da nessuna parte. Se proprio avessimo voluto una cosa così folle, avremmo dovuto prendere un intero altoforno pieno – più' di 100 tonnellate! Solo dopo lunghe ricerche abbiamo finalmente trovato una rinomata acciaieria in Scandinavia che fondeva il nostro acciaio ad elevato grado di purezza in “piccoli” forni a induzione, con un carico di circa 5 tonnellate. Nasceva così il VortexPower *Spring*, con la sua caratteristica lucentezza – anche sottoposto a brunitura ha una *nuance* più' scura rispetto ai noti acciai inossidabili al nichel-cromo. E' questo uno degli elementi estetici distintivi dello *Spring* !

Con il nostro speciale acciaio inossidabile, siamo particolarmente lieti di poter offrire un materiale ottimale sia nella sostanza che nella forma, particolarmente duraturo in virtù della sua resistenza negli anni. L'acciaio inossidabile *Spring* e' inoltre prodotto quasi esclusivamente con metallo vecchio. I residui e le schegge che cadono durante la produzione a Controllo Numerico Computerizzato, sono inoltre raccolti, differenziati in base alla purezza e poi di nuovo fusi. Con lo *Spring* chiudiamo quasi al 100% il ciclo dei materiali anche perché il nostro acciaio non e' fuso in un comune altoforno a carbone, bensì tramite energia elettrica, molta della quale prodotta in maniera decentrata ed ecologica.